Anno XII. TORINO, Giovedì 24 Ottobre 1878 Num. 293.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

TORINO, 24 OTTOBRE 1878.

ITALIA

Ministero ricostituito — Parole belle e realtà di fatti — Qual sia la vera opinione pubblica — Si domanda un programma di governo — Le costruzioni ferroviarie — La relazione dell'on. Morana.

L'arrivo dell'on. Cairoli nella capitale bastò dunque a segnare la chiusura della crisi, cosicchè ormai il Ministero può dirsi ricomposto? Benissimo. Tralasciando per ora di discutere i nuovi nomi che si pongono innanzi, ed aspettando di vederne gli atti per giudicarli, ci converrà osservare sopratutto in quali termini e con quali mezzi s'intenderà applicare il programma di Pavia. Si tratta di spogliare quel tanto discusso documento della sua ricca veste retorica, e guardare in faccia la realtà dei fatti. L'*Opinione* dice saviamente che, comunque riesca il Ministero ricostituito, di fronte alle teorie esposte dall'on. Cairoli, esso dovrà innanzi tutto interrogare le condizioni del paese e mostrarsi compreso della necessità di non permettere che si faccia sfregio impunemente alla legge. È mestieri persuadersi che non solamente in Italia, ma quasi dappertutto ripullulano le male piante, ritornano a galla gli elementi torbidi. Non sono le grida di tre o quattro Bruti in trentaduesimo che spaventano i buoni cittadini, e fanno illanguidire i commerci, e danneggiano le industrie, e impediscono lo svolgimento della pubblica prosperità. No, c'è qualche cosa di peggio. È la melma della società che s'invade, che assume colore politico, che sovratutto nelle piccole città accenna ad esercitare una intollerabile tirannia costringendo al silenzio gli onesti. « L'onorevole Cairoli, — dice l'autorevole foglio romano, uomo onestissimo anch'egli e amante sincero del pubblico bene, vedrà fra qualche tempo a quali strette avranno condotto il paese le sue teorie, se non avrà il coraggio di temperarle secondo le esigenze degli interessi dello Stato. L'opinione pubblica della quale egli deve tener conto, non è quella che schiamazza per le vie, nei caffè, nelle taverne; ma l'opinione di quelli che studiano, che lavorano, che cooperano davvero al benessere e all'incremento della nazione. »

E a questa specie di opinione pubblica dovrà pure chiedere consiglio il Ministero ricomposto, per ciò che riguarda la finanza. Nè il Paese nè il Parlamento si pasceranno di chiacchiere o di calcoli fantastici. Nulla, insomma, si farà di durevole, se all'arte delle sonore parole non si sostituirà un vero programma di governo.

***

La Commissione che esamina il disegno di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, tenne ieri l'altro la sua prima adunanza, sotto la presidenza dell'on. Depretis, recatosi appositamente nella capitale. L'on. Morana ha dato lettura della prima parte della sua relazione, che è lunghissima e corredata di innumerevoli dati statistici.

Le questioni che la Commissione deve trattare e risolvere sono gravissime, anche per le loro connessione cogli interessi locali. Vi sono linee le quali suscitano lotte accanite perfino in una provincia stessa, ed è facile immaginarsi che bello spettacolo si avrà quando la Camera discuterà quel progetto di legge!

Però assicurasi che la relazione dell'on. Morana sia lavoro molto ben fatto e serio, nel quale la questione delle nuove costruzioni è considerata sotto il suo vero aspetto, sotto quello cioè del rapporto in cui stanno fra loro gli interessi dello Stato con gli interessi dei Comuni e delle Provincie.

Ecco pertanto quali sarebbero le modificazioni al progetto ministeriale che in quella relazione si propongono: Nello schema del Governo le strade nazionali, quelle cioè di prima categoria, sono di costruzione dello Stato, col concorso dei Comuni e delle Provincie interessate. Lo Stato si obbliga a costruirle, però solo quando Comuni e Provincie abbiano già fissata in bilancio e disponibile la quota della loro contribuzione. Da questa disposizione del progetto, potendo in alcuni casi verificarsi un ritardo indefinito nella costruzione di queste strade, che sono quelle che più interessano, la Commissione ha creduto bene di modificarla in questo senso: Il Governo procede immediatamente alla costruzione per conto dello Stato, ed obbliga Comuni e Provincie a dare il danaro della loro quota, invece di lasciare la loro facoltà la definizione del tempo. La costruzione, senza danno alcuno del Governo, avverrebbe quindi molto più presto.

Un'altra modificazione relativamente importante sarebbe questa: nel progetto governativo è data facoltà al Governo di cedere alle provincie interessate le strade interprovinciali, sia da costruirsi, sia in costruzione, sia già costruite. Il progetto della Commissione toglie al Governo questa facoltà, onde queste strade interprovinciali rimangono sempre proprietà dello Stato, qualunque sia il modo d'esercizio che verrà decretato dalle Camere.

Circa alla Cassa ferroviaria, di cui il progetto della Commissione fa un articolo di fede, si osserva che essa era già nel primo progetto Baccarini, modificato poscia in Consiglio dei ministri, e quindi si ritiene che il Ministero non avrà nessuna difficoltà ad accettarla di nuovo.

Le categorie, sotto diverso nome, rimangono le stesse. Il modo diverso di costruzione, immaginato dalla Commissione, a seconda dell'indole del terreno, è anch'esso uno dei voti dell'on. Baccarini, e permetterà un più pronto e facile esercizio in molte provincie italiane, ad esempio, in Sicilia.

Infine, la relazione dell'on. Morana si chiude ricordando l'esempio della Francia, che ha stabilito altri cinque miliardi di nuove costruzioni ripartibili in dieci anni, per completare le ferrovie, e costruire nuovi porti e fari. Leone Say ha detto che le risorse del paese debbono avvantaggiare gl'interessi del bilancio: accrescere le risorse nazionali e migliorare la situazione finanziaria. L'on. Morana, e con lui la Commissione, spera che la Camera italiana vorrà seguire l'esempio della francese. — Ma... quei benedetti quattrini!

DA ROMA.

Il Cairoli a Roma — Fra due correnti — Gli onorevoli Doda e Zanardelli — Nomi in giro — Il portafoglio degli esteri — Il Ministro della guerra — Il ritorno dell'on. Mussi — Alla Camera — Sconforti — Un nuovo circolo Barsanti — Dimostrazione repubblicana alle viste — La magistratura procede... — Dichiarazione dell'on. Zanardelli — Quattromila lire pei danneggiati dalle inondazioni.

22 ottobre.

L'on. Cairoli, del quale si era annunciato per oggi l'arrivo in Roma, non giungerà invece che domani. Delle frequenti conferenze che egli ha avuto in questi giorni con S. M. il Re ben poco è trapelato qui. Gli onorevoli De Sanctis e Baccarini, dei quali si era annunziata la dimissione, continuano ad occuparsi degli affari dei loro dicasteri e non sembra nemmeno che faccian parte del Gabinetto, tanto poco si occupano della crisi. In quanto all'on. Conforti si trova in mezzo a due correnti di pressione, vuol l'una che farlo rimanere, l'altra che vuol farnelo uscire, come sarebbe suo desiderio.

Per ora è un po' difficile prevedere a qual partito finirà per attenersi, ma mi sembra che malgrado i frequenti telegrammi che l'onorevole Cairoli gli invia per pregarlo a non ritirarsi, quel povero ministro che ha assunto il portafoglio proprio come una vera croce, non abbia nessuna voglia di continuare a « sedere sulle cose della giustizia. »

I membri del Gabinetto che hanno il mestolo in mano, gli on. Doda e Zanardelli, sono abbottonati abbottonati, talchè da loro non c'è proprio verso di saperne nulla. Si mostrano però molto sicuri del fatto loro e tendono a lasciar sospettare che tutto il giochetto della crisi sia stato preventivamente combinato e che quindi ne fosse anche in certo qual modo preparata la soluzione.

***

Finora non si son posti fuori che pochissimi nomi, ma dal più al meno le son tutte notizie che non hanno fondamento altro che nel desiderio di qualche gruppetto o frazione parlamentare o magari di qualche giornalista.

Per gli esteri è opinione generale che assumerà l'*interim* il Presidente del Consiglio, conservando il Maffei come segretario generale. Quello che si può assicurare intorno a ciò è che s'era pensato dapprima a dare il portafoglio al Maffei ed il posto di segretario generale ad un alto funzionario del Ministero degli esteri. Solamente fu fatto riflettere non essere il Maffei indicato nè per la sua età per la quale non potrebbe avere sufficiente autorevolezza, nè per alcuni suoi precedenti politici, a coprire una carica di tanta importanza e si venne nella determinazione di conservarlo soltanto come segretario generale.

***

In quanto ai possibili ministri della guerra si sa che furono interpellati a questo proposito quei soliti tre o quattro generali i cui nomi vengono fuori nel novero dei probabili da parecchio tempo al minimo sentore d'ogni crisi ministeriale. Si è però fatto avanti ieri sera un nome nuovo, quello del Dezza; ma pochi lo credono accettabile. Il Dezza fu da anni ed anni addetto alla Corte e pare che colà non abbia potuto prendere quelle cognizioni amministrative che si richieggono per reggere un portafoglio.

***

È ritornato finalmente in Italia l'on. Mussi, reduce da Tunisi dove aveva ricevuto una missione dal nostro Governo. Non si sa ancora molto chiaramente quale sia stata questa missione, dappoichè nè l'on. Cairoli nel suo discorso, nè i giornali che interpretano le idee del Governo hanno stimato opportuno farcene cenno malgrado che la presenza del Mussi a Tunisi abbia fatto parlare tutta Europa.

Secondo alcune informazioni direttamente perventemi da laggiù, m'è lecito sospettare che in fondo in fondo l'unica missione ch'egli avesse, fosse quella di accomodare l'affare Vandoni, ex-console tunisino in Isvizzera (!) e nel quale non è riuscito contuttochè abbia più volte cercato di sfoderare tutta la sua energia. Se poi, recandosi per questa ragione a Tunisi, il nostro Governo abbia creduto bene di dargli qualche altra delicata missione, è ciò che si è detto e stampato su per i giornali, ma là ci han creduto pochino perfino per il contegno spiegato in più occasioni da questo inviato straordinario.

***

Alla Camera, fra i deputati presenti, che sono relativamente abbastanza numerosi, regna una certa agitazione e si continua a commentare il discorso di Pavia e i 60 milioni di avanzo del Doda. In quanto ai 60 milioni ci ridono un po' su e aspettano di vedere come alla riconvocazione del Parlamento verrà accolta l'asserzione del Ministro delle finanze.

Quello che accenna a preoccupare di più sono le conseguenze del discorso Cairoli, in quanto riguarda il diritto di riunione ed associazione, del quale pur troppo si vedono già dei ben brutti effetti sia nei quotidiani articoli apologetici del delitto che compaiono su qualche giornale più o meno clandestino, sia nella fondazione di un *Circolo Barsanti* qui a Roma, annunziata dal partito repubblicano.

È inutile negarlo. Nei discorsi fatti a questo proposito dalle persone più serie ci si sente pur troppo lo sconforto. Non è che si tema della saldezza delle istituzioni. Neanche per sogno! Arreca grave dolore però il vedere il Governo indirettamente, e senza volerlo certo, dar la mano ai partiti che cospirano contro le istituzioni.

Per domenica, giorno dell'anniversario del fatto di Villa Gloria, in cui perì un fratello del Cairoli, il partito repubblicano sta già da più giorni organizzando una dimostrazione... repubblicana ben inteso.

***

L'onorevole Zanardelli è determinato a fare il suo discorso il giorno fissato, anche nel caso — i casi, poi ministeri tanto più, è sempre meglio prevederli — per quell'epoca non fosse finita la crisi. L'on. Ministro dell'interno dichiarava ad alcuni suoi amici che quel discorso sarà o il suo programma o il suo testamento politico, se delle complicazioni poco probabili per ora lo facessero abbandonare il Governo. Si tratterà lungamente in quel discorso del diritto di riunione, associazione e ben inteso colle stesse idee manifestate negli articoli del *Diritto* di ieri e di ier l'altro, col quali l'on. Ministro ha un certo vincolo di parentela.

***

Ancora una notizia che vi ho pure già annunziata per telegramma. Il ministro Conforti accogliendo una proposta di cotesto R. Economato, ha ordinato che esso versasse in una delle sottoscrizioni aperte costì da voi e dagli altri giornali, la somma di lire quattro mila a favore dei danneggiati dalle recenti disastrose inondazioni. — Ei è giusto!

CORRIERE DI GENOVA.

Il successo del giorno — Segue la beneficenza — Crisi nel Consiglio comunale — Teatri.

23 ottobre.

Inutile, parmi, vi dica che qui il gran successo del giorno è sempre il furto dei due milioni e mezzo alla Banca Nazionale. Tant'è, fu una notizia cascata così improvvisa, un colpo così grave, inaudito, che non si smetterà tanto presto di parlarne: massime che finora oltre a quello dei pochi particolari che vi ho spediti l'altra notte, nessun'altra luce in proposito si è fatta ancora. Il modo, il luogo, il tempo del furto sono ancora un perfetto mistero per noi: so che l'Autorità informa attentissimamente, che arresti si fanno in quantità, che ieri nel pomeriggio il direttore comm. Bombrini improvvisamente e con apposito treno è partito da Genova per Roma; ma del resto è finora un semplice domandarsi di curioso a curioso, un fabbricar castelli in aria e di ipotesi più o meno immaginarie. Questo Calderoli, muto, severo, par che ci dica:

State contenti umana gente al quia,
Chè se potuto aveste saper tutto,
Mestier non era aver la Polizia.

E acquietiamoci dunque e auguriamoci che già che c'è questa Polizia, riesca nel suo intento a onore della giustizia e consolazione dei possessori di Azioni ancora...

***

Solo perchè chiodo scaccia chiodo e un avvenimento grave ne fa scordare un altro, qui pareva si fosse cessato da due giorni di parlare delle inondazioni. Ma se pareva cessato di parlarne, non s'era già ristato dall'operare in proposito. La beneficenza non si è arrestata a mezzo nel raccogliere aiuti per gli inondati ed io ho il piacere di dirvi che nel nostro circondario, in pubbliche sottoscrizioni, al dì d'oggi si è passato la somma di 45 mila lire! Società pubbliche e private, artistiche, di mutuo soccorso, collegi, Opere pie, giornali, magistratura, teatri, uffizi, amministrazioni, officine, tutti hanno concorso per le loro forze al nobile scopo: era una gara di tutti senza distinzione di classi e di partiti, era una beneficenza senza colore, generale. Vi ho parlato al riguardo qualche giorno fa della generosità del vostro attore, il Milone: oggi posso dirvi lo stesso del cav. Toselli, che ha ordinato a tutto vantaggio degli inondati uno spettacolo al Nazionale. Credo che direte anche voi che non già questi della beneficenza cari spettacoli che fan bene al cuore e strappano dalle labbra per chi li fa un « bravo » sincero.

***

« Era quieto, tranquillo, era fidente..... » Parlo del nostro Consiglio comunale, di cui niun altro più lealmente tranquillo, unito, concorde da un pezzo in qua non avreste potuto immaginare. A cominciare dal domani del suo insediamento era stata sempre una cuccagna, un'armonia strana, quasi incredibile per noi; non sessanta consiglieri nell'aula, ma un pensiero in sessanta teste... Ebbene, l'altro ieri, che è che non è? Improvvisamente il cielo municipale s'abbuia, casca un fulmine, che fu poi la dimissione dell'assessore anziano comm. E. Parodi dalla carica d'assessore e di consigliere. Vi dico che è stato proprio un fulmine, tanto che i consiglieri pare che non se lo sappiano ancora spiegare. Pure al riguardo delle spiegazioni ne corrono; ma così disparate! V'è chi parla di un dissenso nato improvvisamente tra la Giunta e l'assessore pel prezzo di affitto di un locale all'Associazione Progressista, prezzo che l'assessore aveva preventivamente fissato e combinato e che pare la Giunta volesse aumentare; v'è chi parla di malcontenti tra il comm. Parodi e il prefetto Casalis per ritardo da questo frapposto alla spedizione di diverse pratiche, ecc.; v'è chi cita poi parole espresse dallo stesso signor Parodi, essere stata sua intenzione, quando aveva assunta nel luglio passato la carica di assessore, di coprirla finchè l'amministrazione comunale, interrotta dagli antecedenti dissensi, fosse stata rimessa in via normale, ciò che ora gli pare avvenuto.

Ma ad ogni modo nessuna spiegazione pare plausibile al Consiglio, che vede colla mancanza del suo capo, con tanto stento procurato, mancargli un valido sostegno, quasi la sua forza di coesione, e minacciarsi una nuova crisi municipale.

E in verità, o in bene o in male, non ci vorrebbe altro!

Perciò il Consiglio non men che la Giunta s'affaticano anche oggidì a persuadere il comm. Parodi al ritiro delle dimissioni.

Il comm. Parodi a questo atto inaspettato ha detto che si sente commosso e domanda tempo a rispondere.....

Aspetta il Consiglio? E aspettiamo anche noi. — Intanto noto l'annuale estrazione del quinto del Consiglio.

***

Al *Politeama* da varie sere riscuote applausi a bizzeffe la gran fiaba di Scalvini: l'*Augellino Belverde*; cinque atti, se non li conoscete ancora, di una birbonata senza sugo, ma pure sfarzosa per messa in scena, vestiari, scene, ecc. Il pubblico ci si diverte; che volete? Il pubblico è così fatto e papà Scalvini ha da essere lui il moralista che raddrizzi le gambe ai cani?

Più quieti, più simpatici, più sereni si succedono gli spettacoli al *Nazionale* ed all'*Apollo* colle due compagnie piemontesi. Sono sempre brave ad un modo e piacciono sempre più.

Piacciono anche non poco al *Doria* i giovinetti romani colle operette e che voi pure avete testè applauditi a Torino.

Si è aperto pure sotto buoni auspici il *Paganini* con una serie d'opere in musica, prima delle quali *I Lombardi*.

Si aprirà del pari nella settimana il *Carlo Felice*, benchè per una sola rappresentazione drammatico-musicale di beneficenza.

Ne volete di più? Fino il *Teatro delle Vigne* colle sue marionette ha dischiuse le porte con pompose promesse a' suoi abbuonatini...

Come vedete, è qui dunque apertura su tutta la linea, fuori che pel sottoscritto, che vede passar l'ora della posta e chiude.

P...INO.

2. APPENDICE

NOZZE ALGERINE

Era un giorno di festa pei negri, giorno di carnovale. Una ventina di neri, vestiti coi loro gabbani ed adorni di fiori, saltavano in cadenza due volte su ciascun piede, traendo dai loro strumenti grossolani suoni più bizzarri che armoniosi. Il darbuka, il tam-tam, il tamburello ed enormi nacchere di rame agitate da dita muscolose, davano la misura con uno strepito assordante. Il corteo dei musicanti, ingrossato da tutta la folla d'uomini, donne e ragazzi che incontrava sulla strada, ingombrava la piazza, mandando scoppi di risa e grida infernali ad ogni soldo che cadeva nella ciotola di tartaruga che teneva in mano il tesoriere della compagnia.

In quella festa, d'una semplicità primitiva, trattasi, ballando e cantando, di raccogliere denaro il più che si può, per poi andarlo a spendere allegramente intorno ad una stuoia coperta di quei piatti arabi che sono il *kuskussù* e lo *sktaif*. I più generosi sono per lo più gli stranieri. E quindi, appena se ne vede uno che cerchi di allontanarsi, gli si vola addosso, lo si circonda, e lo si tiene prigioniero finchè non abbia pagato il suo tributo.

Quando la compagnia dei musicanti arrivò sulla piazza, uno di essi vide da banda, seduto sotto un palmizio presso una cisterna chiamata *Bir-Shadi*, cioè pozzo della scimmia, un giovane, francese certamente a giudicarne dal modo pronto e disinvolto con cui rimise in ordine una scatola di colori, un cavalletto, una sedia ed un gran parasole da paesista, per godere liberamente della fantastica scena che gli si offriva. Circondato da negri che andavano a gara per gridar forte, egli lasciò fare con una buona voglia pari almeno a quella di coloro che lo avvolgevano. Quando ebbe ben esaminati tutti quei volti neri, quelle barbe crespe e scarse, quei nasi dalle larghe narici, quegli occhi brillanti e mobili, portò una mano al panciotto e ne trasse uno scudo che alzò sopra la testa.

Mai una tale oblazione era caduta nella ciotola di tartaruga; e quindi quando la moneta d'argento andò a raggiungere gli spiccioli di rame, tutti quegli occhi spalancaronsi sfavillanti, quelle bocche dilataronsi per la gioia, e grida di frenetico entusiasmo uscirono da tutte quelle chiostre di denti larghi e bianchi come mandorle di fresco spogliate della buccia.

Ad un tratto un canto scoppiò, sonoro, rimbombante, ora modulato a cadenze acute, ora a suoni prolungati e gutturali come voci d'organo stonate. Fin dalla prima nota quel canto dominò, sedò il tumulto e curvò fino a terra le fronti della folla musulmana. Due Kabili che ritornavano a lunghi passi sui loro monti lasciarono cadere il bastone e si prostrarono nella polvere. Alcuni Arabi che camminavano accanto ai loro asini carichi di legno secco, si precipitarono ginocchioni senza prendere il tempo di fermare le loro bestie. Uno di essi, che aveva intorno alle reni lunghi cordoni di pelo di cammello che gli servivano di cintura, abbandonò legato a mezzo il cordone che subito si sciolse, ed egli si prosternò nelle ampie pieghe svolazzanti del suo gabbano. Ed il canto continuava in mezzo al più profondo silenzio.

« *El salamek! La Allah il Allah ou Mohammed rassul Allah!* » (La preghiera! Dio è Dio e Maometto è il suo profeta!) gridava la voce metallica e sonora. Era la preghiera della sera che il muezzino lanciava dall'alto della moschea nel momento in cui il sole scompariva dietro le montagne.

Nulla di più curioso e di più commovente di quella religiosa obbedienza che soffocava le risa, arrestava le danze, interrompeva una marcia rapida e gettava ginocchioni tutta una folla festante.

Il giovane francese, la cui liberalità aveva tanto destato l'entusiasmo dei negri, guardava con occhi spalancati quella scena strana, ascoltava tutt'orecchi quella voce che cantava e che era accompagnata dai gesti maestosi del muezzino, le cui braccia nude uscivano dalle ampie maniche e stendevansi sulla città in atto di benedizione. Egli era così assorto nella contemplazione di quella scena, che il suono strepitoso dei tamburelli e delle nacchere che ripigliavano il loro gioco appena terminata la preghiera, lo destò quasi di soprassalto e gli fece una impressione sgradevole. Egli lasciò che la folla si dileguasse, non volendo più frammettersi ad essa; s'assise quindi sul margine del pozzo della scimmia e contemplò la città ed i dintorni con occhi pieni di ammirazione.

In Africa non c'è crepuscolo; si passa quasi rapidamente da un giorno raggiante e dorato ad una notte porporina. Il sole era scomparso da una mezz'ora. Il cielo era passato gradatamente dal sereno limpido al rosso pallido, quindi al giallo carico, quindi alla sfumatura più scura del ranciato, su cui distaccavasi in nero il profilo del paesaggio. Il giovane, immerso nell'estasi, cercava di imprimersi viva la reminiscenza di quei colori, quando comparve una donna allo svolto della strada.

Era una Moresca avvolta nei suoi veli e nei suoi haik bianchi. Di tutta la persona non vedevansi che i due piedi chiusi in iscarpette nere ricamate in oro, una mano nervosa, ben fatta, dalle unghie arrossate collo *henné*, dalle dita ornate di anelli scintillanti che tenevano lo haik, e due occhi d'una soavità ammirabile brillanti sotto sopracciglia che il pennello aveva congiunte alla radice del naso.

Alfonso Bruand, era il nome del pittore francese, cessò di contemplare la natura per ammirare la donna. La mano che teneva i veli protettori li lasciò scivolare con un movimento pieno di graziosa disadattaggine. Il viso della Moresca, d'un ovale perfetto, era d'una pallidezza calda su cui i lunghi occhi cerchiati di *kohöl* brillavano col più vivace splendore. Fronte, naso, bocca erano ammirabili. Un riso infantile che ella lasciò sfuggire raccogliendo in fretta lo haik, mostrò denti cento volte più belli delle perle che le circondavano il collo.

Il pittore meravigliato abbracciò con un solo sguardo quell'insieme appena illuminato dagli ultimi bagliori del giorno. Fortuna per lui che aveva un colpo d'occhio rapido e sicuro, perchè la bella indigena, la quale s'era degnata di lasciarsi intravedere, non voleva lasciarsi analizzare. Ella raccolse le pieghe del suo haik colla stessa rapidità con cui le aveva aperte, e passò davanti ad Alfonso Bruand fissando su di lui i suoi occhioni d'antilope, come per leggere in quelli del pittore l'impressione che aveva prodotto.

Nel medesimo istante, una giovane negra vestita collo haik turchino diviso a quadretti da righe bianche che portano le donne della sua condizione, raggiunse correndo la sua padrona. Ella teneva in mano un fazzoletto pieno d'aranci che aveva comperati e che si misero a mangiare entrambe. Fatti pochi passi raggiunsero la collina più vicina e cominciarono a salire il sentiero che conduceva al palazzo di Mustafà.

(Continua).

CORRIERE DI NAPOLI.

La crisi — Poca costituzionalità — Una notizia sicura — Il caldo — È troppo vecchio o giovane? — Itinerario del viaggio del Re — Le dame di Corte — Le spese municipali — Napoli o se stessa — Il 21 ottobre — I Borbonici in Corte — Tutto è accomodato — Apertura del San Carlo — Fatti varii.

22 ottobre.

La crisi ministeriale non ha sorpreso molto i miei concittadini. Tanto meno ha meravigliato me, che per precedenti colloqui' con persone alto locate sapevo benissimo a che temerarne. Ve ne scrissi qualche cosa nella mia lettera del 18, dandovi ragguaglio di alcune parole dette dal conte Corti. Oggi potete vedere la esattezza delle mie informazioni. Era tutta una lotta di sistema che si svolgeva nel Gabinetto: da una parte si voleva la *repressione*, dall'altra la *prevenzione*. Il reprimere ha vinto, ed i partigiani del prevenire sono caduti.

Però se le dimissioni del Bruzzo, Brocchetti e Corti erano aspettate, non ha destato minore impressione la subita accettazione di esse. Qui in Napoli, la gente ammodo ritiene che la Corona avrebbe agito più correttamente se avesse rinviato al Parlamento la decisione fra le due parti contendenti. Sembrava più logico che S. M. il Re invitasse i ministri dimissionari di restare al loro posto, ed i non dimissionari a riunire presto il Parlamento. Così si sarebbe uscito più costituzionalmente dalla crisi.

Non fo che ripetervi quanto odo dire pei Circoli pubblici e privati, pei caffè, per le vie. È l'opinione del paese che si manifesta così, senza però dichiararsi nemica del Cairoli, che conserva sempre la grande fiducia dei Napolitani, malgrado che il Crispi ed il Nicotera facciano di tutto per iscreditarlo.

⁂

Più che in ottobre si direbbe che siamo in agosto, tanto la temperatura si mantiene calda; alcune volte il sole scotta come in luglio, attirando vapori compatti, che la sera si sciolgono in acquerugiola senza aver tempo di formarsi in nubi, ovvero ricascano con leggiera umidità. Le strade ne restano tutte bagnate, non si può stare dieci minuti a capo scoverto, eppure non piove. Non mancano però degli alti e bassi repentini punto igienici.

Il Vesuvio sembra che voglia far perdere la testa al professore Palmieri e a noi con esso. L'eruzione oggi finita riprende nella notte maggior vigore e tutto il cielo intorno mostra il riflesso delle fiamme. Al meglio si guarda e di fuoco nessuna traccia. L'eruzione di quest'anno è un fenomeno nuovo che la scienza deve seriamente osservare. Essa significa o gli sforzi senili del Vulcano vicino ad estinguersi, ovvero la gestazione di uno di quei parossismi terribili che lasciano un punto nero nella storia dei nostri paesi. Speriamo sia piuttosto della senilità.

⁂

La venuta dei Sovrani si avvicina e tuttavia nulla se ne conosce di preciso. L'itinerario è che il convoglio reale verrà per Pescara e seguirà la via ferrata adriatica e jonia. Il Re e la Regina si fermeranno a Foggia, Bari, Taranto, Catanzaro e Reggio Calabria. Qui si imbarcheranno per venire a Napoli, scortati dalla flotta permanente.

Delle nostre dame di Corte, tre di esse, cioè la duchessa di Sarno, la contessa di Melissa e la baronessa Baracco, hanno avuto già ordine di prepararsi a raggiungere in Ancona la Regina. Di feste ufficiali quasi non ve ne saranno; il Municipio minacciava di spendere e spandere in modo poco consentaneo al triste stato delle finanze civiche. La stampa tutta, senza distinzione di partiti, facendosi giusta interprete del sentimento pubblico, non mancò di redarguire convenientemente i padri coscritti, e questi da buoni figliuoli si son rimessi in carreggiata. Basta non ne sortano ora per eccesso opposto, e dalla profusione si vada alla spilorceria. Non ne sarei sorpreso.

L'unica cosa di cui siamo assicurati è di una serata di gala al San Carlo; forse avremo la via Roma illuminata a giorno, una rivista, ed ecco tutto. Al resto suppliranno i cittadini. Forse sarà meno spettacoloso, ma più spontaneo.

Del resto Napoli se vuol fare qualche cosa di spettacoloso, senza nessun intervento delle Autorità politiche e municipali, sa benissimo farlo. Chi mai ha visto cosa più grandiosa dell'entrata di Garibaldi il 7 settembre e di quella di Vittorio Emanuele il 7 novembre 1860? Ma i tempi sono cangiati: alle illusioni è successa la realtà, alle effervescenze di un momento di gioia, il serio di speranze perdute.

⁂

Ieri, per esempio, ricorreva l'anniversario del plebiscito; credete voi che un qualsiasi segno lo ricordasse alla cittadinanza? Nessuno; nè sindaco, nè prefetto, neanche un giornale degnarono ricordare quel giorno, in cui 18 anni or sono si suggellò l'unità della patria. È pur doloroso ciò che scrivo, ma altrettanto vero. Noi si è caduti in uno stato di indifferenza politica che fa pena e vergogna. Speriamo la venuta dei Sovrani abbia la forza, non di galvanizzare un corpo morto per pochi istanti, ma di accrescere le forze vitali e scacciare l'anemia morale che ne invade tutti.

⁂

A proposito dell'arrivo dei Sovrani, vi dirò che so d'ottima fonte come varie famiglie, le quali finora sono rimaste attaccatissime al re Francesco, han fatto già chiedere di essere presentate al Re ed alla Regina. Non c'è che dire: *Les Dieux s'en vont.*

⁂

Stamane è ritornato da Roma il prefetto Bargoni; ieri l'altro fecero ritorno il sindaco conte Giusso ed il ff. di direttore del Banco, comm. Englen. Tutti vengono d'accordo, giacchè il Ministro delle finanze non poteva far di più per il nostro Municipio. Ciò prova come fossero male informati quei tali i quali dicevano che il Doda osteggiava l'attuale amministrazione per favorire il San Donato. Il Doda ha accondisceso di dare il San Carlo non per un anno, ma per sei mesi, cioè dal 1° novembre a tutto aprile; ha poi fatto ottenere al Comune dalla Cassa dei depositi e prestiti un prestito di 4 milioni con l'interesse del 6 per cento e rimborsabile in 25 anni.

Di questi quattro milioni, tre serviranno a pagare le cinque rate arretrate di dazio-consumo dovute al Governo, ed il quarto per altri bisogni urgenti di amministrazione. Come ben potete comprendere, delle cinque rate ve ne sono alcune che rimontano ancora al sindacato del San Donato, di sempre più che infelice memoria.

Il contratto per l'appalto del San Carlo sarà firmato domani al Municipio. L'impresario Lamperti si obbliga dare 60 rappresentazioni di appalto, oltre la serata di gala per l'arrivo del Re ed il numero che crede di appalti sospesi. Il Municipio dà la sovvenzione di 150 mila lire, compreso il pagamento delle masse.

La stagione teatrale dovrà cominciare non più tardi del Natale e finire a tutto aprile. S'incomincierà con l'*Africana*. Della Compagnia scritturata, come al solito, chi dice bene, chi male. Io farò anche come al solito, cioè aspetterò di ascoltare per dire la mia opinione. Buona o cattiva, sarà mossa sempre da sentimento imparziale e vero.

⁂

Ed ora mi par tempo di smettere; avrei ancora di molto a scrivere, cioè della paura degli impiegati municipali, che all'annunzio di nuovi organici più economici si sentono la pelle d'oca, di alcuni matrimoni dell'alta società, di certo scandalo in casa della prima donna della compagnia milanese Ferravilla, signora Ivon. Ci furono bastonate, accorsero i carabinieri, fu minacciato un duello, e... tutto finì. Dunque finisco anch'io e così tutti contenti.

Caos.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA.

Il giornale L'Univers *e le inondazioni in Piemonte — La festa della distribuzione delle ricompense all'Esposizione.*

Parigi, 22 ottobre (sera).

Quando il fanatismo giunge ad un certo punto, diventa cretinismo puro. Il Piemonte è stato disgraziatamente colpito dal malanno delle inondazioni. Molta povera gente, sorpresa improvvisamente dalle acque, ha veduto i suoi campi devastati, le sue case crollate. Ebbene, l'*Univers* ha scoperto in tutto ciò la mano del Dio di bontà. Vi traduco le sue precise parole: « Come sempre, Iddio chiama nel « suo grembo vittime innocenti, la cui la« grime, sofferenze e virtù calmeranno la sua « giustizia. » Dopo ciò mi sembrano inutili i commenti.

⁂

La festa di ieri ha veramente sorpassato ogni aspettazione, ed è stata solenne e magnifica. Fin dal mattino la gran città era in movimento. I Campi Elisi erano stati invasi da una folla compatta, composta in gran parte da provinciali e da forestieri trasportati a Parigi da numerosi convogli di piacere.

Senza contare il servizio d'ordine fatto dalle guardie repubblicane, più di 2000 guardie della pace potevano a grande stento tenere libera la circolazione delle carrozze.

Il Palazzo dell'Industria, capace di 22,000 persone, era decorato con molto lusso. Innumerevoli bandiere francesi alternavansi con quelle dei principali Stati che hanno concorso all'Esposizione.

In fondo alla sala era stata collocata l'orchestra di 1800 esecutori, sotto la direzione del maestro Colonne. Alle 11 precise le porte venivano aperte e gl'invitati, muniti di biglietti, cominciavano a prendere posto. A mezzogiorno la musica comincia a suonare l'*Inno alla Francia*, la Marcia del *Profeta* ed il coro dei soldati del *Faust*.

A mezzogiorno e tre quarti entrano successivamente Grévy, presidente, colla deputazione della Camera, quindi Audiffret-Pasquier seguito da molti senatori, quindi il principe di Galles, l'ex-re Francesco d'Assisi, il Duca d'Aosta, i principi di Svezia e Danimarca ed il Conte di Fiandra. Poco dopo giunge la Marescialla con le principesse di Galles e di Danimarca.

Infine alle 12,55, ora esattamente militare, arriva in gran gala, alla *Daumont*, il Maresciallo presidente della Repubblica. All'una precisa una salve di 21 colpi di cannone annunzia l'apertura della cerimonia. L'orchestra suona il *Laudate* di Ambrogio Thomas.

Il Maresciallo, preceduto da Mollard, gran mastro di cerimonie, fa la sua entrata solenne, seguito da tutti i principi stranieri. Alla sua destra prendono posto l'ex-re di Spagna, il Principe di Svezia ed il Conte di Fiandra; alla sinistra il Principe di Galles, il Duca d'Aosta ed il Principe di Danimarca. Dietro i ministri, le Case militari del Maresciallo e dei Principi. È davvero un bel colpo d'occhio!

Nella tribuna diplomatica notai Cialdini, Nigra, il Nunzio, il barone de Bayens, de Molins, il conte Wimpffen, van Zuylen, il principe Ypsilanti, il conte Moltke, Nazar-Agà, il principe Hohenlohe, il duca Broe, il principe Sayn-Wittgenstein, il generale Conolly, Noyes, ecc. Nella tribuna della Marescialla c'erano la duchessa di Castries, la principessa Sagan, la baronessa Alfonso Rothschild e la marchesa di Saint-Paulet. Cosa strana, il Nunzio del Papa non ha cessato di parlare col principe Hohenlohe, ambasciatore di Germania, ed il Duca d'Aosta si è amichevolmente e lungamente trattenuto col Principe di Galles. Ad un'ora e mezzo ha cominciato lo sfilare dei soldati spagnuoli, americani, italiani, svizzeri, marocchini e degl'impiegati dei nove gruppi dell'Esposizione, preceduti dalle rispettive bandiere. Vengono in seguito i componenti i vari giurì, i laureati dei gran premi e dei diplomi d'onore.

Il presidente d'ogni gruppo sale i gradini, fa un inchino al Maresciallo, e riceve dal ministro Teisserenc de Bort il catalogo delle ricompense del proprio gruppo. Durante la sfilata, l'orchestra suona *Oriente ed Occidente* di Saint-Saens. Ultimata questa prima parte, il Presidente della Repubblica pronuncia il discorso che vi ho telegrafato. Il Ministro del commercio prende in seguito la parola. I due oratori vennero applauditi ambidue, ma con un entusiasmo moderato. Nel suo discorso, Teisserenc de Bort ha dichiarato che il giurì aveva decretato le ricompense seguenti:

571 diplomi d'onore, 138 grandi premi, 9794 medaglie d'oro, 6560 medaglie d'argento, 9177 medaglie di bronzo, 9466 menzioni onorevoli. Si è in seguito proceduto alla distribuzione dei grandi premi, cominciando dagli espositori stranieri, ed in ordine alfabetico.

Ultimata la distribuzione, il Maresciallo seguito dal corteggio se ne va nel medesimo ordine come era entrato, e dietro di lui abbandonano la sala successivamente tutti gli spettatori.

Alle 3 l'imponente cerimonia era finita, ed i Campi Elisi avevano ripreso la loro abituale fisionomia. Il colpo d'occhio dei differenti quartieri della città durante la giornata era veramente splendido. Una vera foresta di bandiere, di scudi, di orifiamme di tutti i paesi e di tutti i colori.

Le illuminazioni della sera erano magnifiche. La folla immensa impediva assolutamente la circolazione delle vetture dalle 8 alle 10.

Questa sera abbiamo la festa a Versailles nel gran parco, ed il ballo del Presidente nel castello. Tutto ciò promette di riuscire molto bene. Per contrasto, mercoledì avremo a Orléans le esequie di monsignor Dupanloup, per le quali si è impiegato lo stesso materiale adoperato per i funerali di Thiers.

La Compagnia d'Orléans ha organizzato varî convogli speciali d'andata e ritorno per la circostanza.

Non mancherò, sia per la festa di Versailles che per il funerale d'Orléans, di mandarvi un esatto resoconto.

R. R.

CRONACA

24 ottobre.

Effemeridi torinesi — 24 ottobre 1638. Il Senato « informato che gli aulai amorevoli de' Rever. Padri del Collegio della Compagnia di Giesù non sono bastanti a frenare la licenza di molti scolari » è costretto ad intervenire per ristabilire la disciplina ed emana ordine solenne per proibire agli scolari di portar coltelli grandi, di attaccar brighe, di mettere mano ad armi, sassi e bastoni, di *tirar neve* entro il cortile del Collegio, di giocare nella stradella di San Paolo, ecc. ecc.

Leva della classe 1858. — Da due o tre giorni si è adunato il Consiglio di leva del circondario di Torino per la sessione ordinaria della classe 1858. Ne fanno parte un consigliere di Prefettura, due consiglieri provinciali e due o tre delegati militari.

Menabrea a Torino. — Fu di passaggio per Torino il generale conte Menabrea, ambasciatore d'Italia a Londra. Veniva dalla linea di Modane e partì subito per Monza chiamatovi, a quanto dicesi, da Sua Maestà il Re.

Ieri il Menabrea fu visto a Milano da parecchie notabilità politiche.

Notabilità inglesi. — Ieri, col convoglio di Francia, giunsero alla nostra stazione due illustri personaggi inglesi: sir Smith, ministro della marina britannica, e lord Stanley, ministro della guerra.

Furono ricevuti alla stazione dal console inglese.

I due ministri si recano a Napoli dove li attende il vapore inglese *Imalaya* per condurli a Cipro.

Collo stesso treno di Modane giunsero pure a Torino parecchi altri distinti viaggiatori inglesi che vengono a visitare l'Italia.

Consorzio Universitario. — L'invito della Commissione amministrativa del Consorzio Universitario per insegnamenti liberi complementari, nello imminente anno scolastico promosse diciotto domande, di cui una fu lasciata fuori per non essere stata fatta in tempo utile.

Gli aspiranti a questi insegnamenti complementari sono:

Per la Facoltà di Giurisprudenza. — Avvocati: Amedeo Luigi, storia del diritto costituzionale nell'antichità — Amar Moise, diritto industriale — Ballerini Velio, scienza dell'amministrazione, igiene pubblica, contabilità di Stato — Cattaneo Riccardo, marina mercantile — Grassis Carlo, pratica legale e civile — Luzzati Israel Ippolito, diritto civile comparato — Sciacca Gaetano, scienza di Stato inglese — Tedeschi Felice, esegesi delle fonti del diritto.

Per la Facoltà di Filosofia e Lettere — De Chaurand avvocato Alberto, storia politica d'Italia dalla Ristorazione alla morte di Vittorio Emanuele — Foa dott. Cesare, lingua ebraica comparata colle lingue semitiche — Garnier Giovanni Giuseppe, lettere francesi — Ghiron S., rabbino, lingua e letteratura ebraica — Luciani dott. Pietro, storia della filosofia italiana nella età moderna — Molineri Giuseppe, storia della letteratura drammatica — Pio Francesco, lingua e letteratura francese — Ramorino dott. Felice, lettura ed interpretazioni di dialoghi platonici, come sussidio allo studio della filosofia antica — Rinaudo dott. Costanzo, storia medievale e moderna.

Giovani studiosi. — Diamo l'elenco degli studenti piemontesi e liguri che nell'ultimo concorso ottennero il posto nel Collegio delle Provincie:

Isnardi Lodovico di San Remo — Isnardi Luigi di Mondovì — Manzoni Domenico di Bene-Vagienna — Girola Vittorio di Buttigliera — Vigna Giuseppe d'Asti — Ramboldi Emilio di Torino — Fresia Agostino di Porto Maurizio — Garzena Odoardo di Graglia — Motta Mario di Torino — Adacco Vittorio di Casale — Chiarella G. B. di Oneglia — Bassi Domenico di Torino — Garzena Giacinto di Graglia — Cappa Umberto di Groppello — Manfredi Nicola d'Asseglio — Negro Camillo di Biella — Antonietti Tommaso di Settimo Torinese — Benettini Giuseppe di Borsignone — Siffredi Mario di Porto Maurizio.

Inaugurazione di un monumento. — Il giorno 10 novembre prossimo, alle ore 2 pom., verrà inaugurato nell'Università torinese il monumento dell'illustre storico torinese conte Luigi Cibrario.

Leggerà il discorso inaugurale l'avv. prof. G. Rinaudi, dottore aggregato alla Facoltà di filosofia e lettere.

Artisti torinesi. — Una bellissima e copiosissima (quantunque incompleta) collezione dei loro ritratti sta esposta nella vetrina della Fotografia Subalpina sul canto di via Roma presso piazza Castello.

Giardini d'Infanzia. — Col giorno 4 novembre p. v. il Giardino d'Infanzia posto in via S. Lazzaro, N. 27, entrerà nel 4° anno di sua istituzione. Il sistema Fröbel ivi seguito nell'insegnamento, il favore che detta scuola seppe meritarsi presso le famiglie che già le affidarono i propri bambini, ci consigliano a raccomandarla a tutte le madri di civil condizione aventi figliuoletti da educare.

Vetture a letto sulle ferrovie. — Ieri mattina, al convoglio diretto da Torino a Modana e Parigi fu attaccata, in via d'esperimento, una vettura a letto (Sleeping-Car) giunta la sera prima dalla Francia. Questa vettura, scrive il *Monitore delle Strade ferrate*, è costruita, benchè in minori proporzioni, a somiglianza di quelle Pullman: vale a dire, con gabinetti per due e quattro persone, con letti sospesi, gabinetto di toeletta, ecc.; ed è scortata da un conduttore ad esclusivo servizio dei viaggiatori.

Sappiamo che tra l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia e la Compagnia belga per vagoni a letto, proprietaria di tali vetture, si sta trattando per l'uso delle medesime sulle nostre linee e particolarmente pei viaggi da Modane a Roma e Brindisi. Queste vetture, del resto, sono da parecchio tempo in servizio in Francia, Belgio, Germania ed Austria, ed hanno dappertutto incontrato il favore del pubblico.

Ufficiali prussiani. — Giunsero a Milano il generale De Roeder ed il colonnello Wintenfeld, due dei più distinti ufficiali dell'esercito germanico.

Alle signore velate. — Assicurano ad un collega cronista di Venezia che certe malattie degli occhi nelle donne, e specialmente quella che si chiama l'amaurisi (che consiste nel vedersi continuamente ballar dinanzi agli occhi una macchia a colore) dipende dall'uso di portar sulla faccia *veli ricamati fitti*, i quali spostano di continuo il così detto centro visivo e producono sulla retina dell'occhio (che è dove restano riflessi e dipinti gli oggetti esterni) una irritazione nociva da cui si produce appunto l'inconveniente lamentato.

Dunque badiamo ai *veli ricamati fitti!*

Il Papa alle scuole cattoliche. — Sua Santità Leone XIII ha assegnato alle scuole della Società Romana per gl'interessi cattolici la somma di L. 15,000 a titolo di sussidio.

Vaiuolo e tifo a Palermo. — A Palermo, oltre il vaiuolo, pare infierisca anche il tifo. Lo *Statuto* racconta che il signor Vito Viti, già capo della polizia municipale di Firenze, e ultimamente addetto alla questura di Palermo, ne fu attaccato e soccombette in breve.

A Peschiera è morto di vaiuolo un soldato proveniente da Palermo.

Fortunato Montenegro! — Il *New York Times* annunzia che un ricchissimo russo di Orel, il sig. Bouknavostoor, ha lasciato per eredità tutta la sua fortuna di 600,000 rubli al Principato del Montenegro, come capitale da depositarsi nella Banca di Cettigne; le rendite dovranno erogarsi nel mantenere delle scuole e nel dare delle doti alle fanciulle povere.

Cronaca bianca. — *Premio meritato.* — Un cantoniere delle ferrovie Alta Italia (linea Savona-Bra), certo Biglino Giuseppe, avendo saputo con rara previdenza e prontezza prevenire un grave disastro correndo incontro ad arrestare il treno passeggieri 321, che stava per giungere sul ponte della Bormida presso Cengio, nel momento appunto in cui il ponte rincalzato dalle acque minacciava rovina ottenne dal Consiglio d'amministrazione di quelle ferrovie una speciale gratificazione di L. 100, e perchè al coraggioso guardiano venga tributato il meritato onore fu deliberato che il fatto venga portato a conoscenza del rispettivo personale per destare in tutti un sentimento d'emulazione.

Cronaca nera. — *Furto di 2 milioni a* Napoli. — O grossi o nulla! A Napoli fu fatta lunedì scorso un'importante scoperta.

Morto repentinamente il marchese Francesco Saverio d'Andrea, l'autorità giudiziaria appose i suggelli nella casa abitata dal defunto, in via Fiorentini, N° 78. Ma i suggelli, dice il *Roma Capitale*, a nulla hanno giovato, essendosi così chiusa una stalla dopo fuggiti i buoi. Con sorpresa si ebbe a notare che tutti gli effetti di biancheria, i contanti e valori erano sfumati. Avendo i nipoti del defunto fatto regolare denunzia al pretore di San Giuseppe, sig. Raffaele Colella, egli lunedì fin dalle prime ore raccolse le prime indagini. In seguito, insieme al cancelliere signor Clemente Mastrostefano e al vice-cancelliere sig. Alfonso Sorgente, procedette a visite domiciliari sia nella casa occupata dal defunto, sia in altri luoghi — fra cui il monastero dello Spirito Santo — coadiuvato dal funzionario di pubblica sicurezza sig. Pietro Marotta, dal maresciallo dei reali carabinieri di San Giuseppe, dalle guardie di pubblica sicurezza e da carabinieri. Il risultato di tali visite, che vennero protratte tutta la notte fino alle 9 ant. del giorno seguente, fu eccellentissimo. Si rinvennero diversi titoli al portatore di Rendita turca, di Rendita italiana, cartelle del Credito fondiario e cartelle del prestito municipale della Città di Napoli, assicurandosi in tal modo la ingente rendita di oltre 30 mila lire. Per 14 mila lire di rendita si rinvennero allo Spirito Santo. Il pretore Colella, coadiuvato sempre dagli stessi funzionarii giudiziarii, continua con molta alacrità nelle sue operazioni.

Il cameriere e la cameriera del defunto sono già stati tratti in arresto, e vuolsi siansi resi interamente confessi della parte da essi avuta nel furto.

Parte dei titoli rubati furono rinvenuti nell'appartamento accanto a quello abitato dal defunto.

In questo appartamento abitavano alcune pinzocchere, le quali hanno gran parte in tutta questa faccenda. Nella loro casa fu trovata gran copia di biancheria che si riconobbe di proprietà del defunto dalle cifre impressevi.

Nella casa del cameriere si è trovato fra le altre cose un orologio d'oro nascosto nel pagliericcio.

Dietro schiarimenti dati dal cameriere, in un buco dei Ponti Rossi si sono trovate 55 cartelle di rendita, 50 al portatore e 2 nominali, ed una polizza nominale di lire 1000.

L'entità del furto si fa ascendere a 2 milioni circa; i valori scoperti finora salirebbero all'egregia somma di lire 600 mila.

⁂ A Torino.

Chiasso e pugni. — Tre giovani un po' brilli, trovandosi verso la mezzanotte alla trattoria del *Porto di Savona*, presero a far chiasso ed anche a rispondere coi pugni all'esercente che li invitava ad uscire. Furono condotti in Questura.

⁂ *Per una gerla.* — Pel furto di una meschina gerla del valore di circa 2 lire fu arrestato ieri un facchino in via Rosine.

⁂ *Ladro ed ubbriaco.* — Un tale G. C. fu trovato ubbriaco in piazza Statuto da un sergente del 3° reggimento, che lo sollevò e lo condusse come meglio potè all'ufficio di polizia della sezione Moncenisio. Lo si dovette poi dichiarare in arresto perchè nella tasca della giubba portava una *boccia* di furtiva provenienza.

⁂ *Si giuoca e si rubano le palle.* — Cinque giovinastri sconosciuti la scorsa sera dopo aver giuocato al bigliardo nel *Caffè dei Quartieri* al Rubatto, rubarono quattro palle del costo complessivo di lire 60.

⁂ *Arrestati:* 1 per ubbriachezza e disordini, 3 per oziosità e sospetti e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 *ottobre.*

Morti. — Monteverde Pietro, d'anni 71, di Casale Monferrato, ebanista — Ferrari Luigi, id. 9, di Genova — Page Luigia, id. 17, di Visché — Marciandi Antonio, id. 71, di *Frassinetto*, negoziante — Ballardi Lorenzo, id. 64, di Torino ortolano — Carpignano Carolina nata Comollo, id. 35, di Piano — Giannuzi don Lorenzo, id. 61, di Canale, sacerdote — Ghione Maria, id. 70, di Cisterna d'Asti — Vivona Alessandro, id. 21, di Majra, soldato nel 5° artiglieria — Novarini Vittoria nata Veronese, id. 57, di Bra, sarta — Defilippi Giovanna nata Caviglione, id. 57, di Torino, portinaia — Deroni Giuseppe, id. 30, di Torino — Neirotti Orsola, id. 66, di Torino — Borgi Catterina, nata Caselli, id. 22, di Castellazzo Bormida — Bosso Catterina nata Rapello, id. 56, di Torino, sarta — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati 1.

23 *ottobre.*

Morti. — Gianotti Carlo, d'anni 55, di *Favria*, ferravecchio — Dogliani Giovanni Battista, id. 68, di Saluzzo, calzolaio — Castelli Giuseppa nata Scarpello, id. 37, di Domodossola — Gaido Claudina nata Armand, id. 75, di Bourg (Francia), lavandaia — Chiappero Giuseppe, id. 68, di Savigliano, carradore — Fornasio Gioacchino, id. 48, di Beinasco, falegname — Guglielmino Giaglie, id. 17, di Vib — Tabacco Teresa nata Borgarello, id. 50, di Cambiano — Oberti Maria nata Veraino, id. 48, di Lemie — Parovino Maria nata Cale, id. 57, di Chambéry — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 16, *cioè, a domicilio* 8, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 13, cioè: maschi 5, femmine 8.

Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8 — *Le Petit Duc.*

Vittorio. — *Riposo.*

Alfieri, o. 8. — *Don Checco*, opera — *Amore e magia*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Un bicchier d'acqua.*

Rossini, o. 8 — *La fia del borgno* — *Lucrezia Borgia.*

S. Martiniano, o. 7 3[4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1[2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale:* dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

23 ottobre 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,0	+ 11,0	9,7	96	14° 19'	calma	n. fitta
9 a.	731,9	+ 11,5	9,9	94	14° 19'	calma	n. fitta
12 m.	732,2	+ 12,6	9,7	86	14° 20'	calma	copert.
3 p.	732,1	+ 14,4	10,3	82	14° 20'	E d.	ser. n.
6 p.	732,8	+ 13,7	10,4	87	14° 20'	E d.	sereno
9 p.	734,6	+ 12,2	9,7	88	14° 19'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 10,8 / Massima + 14,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 24 ottobre + 8,5

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 49 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 17.

Nascere della **LUNA**, 6 13 matt. — Passaggio al meridiano, 11 28 matt. — Tramonto, 4 34 sera.

Giorno della **Luna** 29.

Luna nuova a 11 ore 45 min. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 ottobre 1878 (ore 1 pom.):

Cielo coperto e pioggia nel settentrione, nel centro della penisola ed in Sardegna; nuvoloso nel sud ed in Sicilia; pioggia a Genova. Venti freschi e forti di scirocco nell'alto Tirreno, presso le bocche del Po ed a Portoempedocle. Libeccio forte a Portotorres e presso il Gargano. Mare agitato dalla Palmaria a Civitavecchia e a Po Primaro. Depressione barometrica di 4 mm. nell'Italia settentrionale e centrale e di 1 a 2 mm. nella meridionale.

Venti da scirocco a ponente aumentano di forza sui nostri mari.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 20 ottobre.

Città	Mass.	Min.	Città	Mass.	Min.
Bologna	15.5	12.5	Genova	19.8	16.0
Parma	15.9	12.7	Ancona	21.0	16.0
Venezia	16.9	12.7	Livorno	21.8	16.3
Torino	17.0	11.1	Roma	28.4	16.0
Milano	18.2	10.6	Napoli	23.0	16.4
Firenze	19.2	15.2			

SOCCORSI AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI.

Frattanto che si raccolgono così generose oblazioni, noi ci siamo fatta premura di assumere informazioni dalle Autorità, dai Comitati, dalle persone più competenti del luogo per provvedere a un riparto equo e proporzionato ai danni sofferti dai singoli Comuni. Così abbiamo creduto interpretare meglio eziandio il desiderio dei generosi oblatori.

Parecchi dati abbiamo già raccolti, alcune informazioni aspettiamo ancora di quest'oggi, e domani sarà fatto un primo invio di soccorsi ai danneggiati.

SOTTOSCRIZIONI.

Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Torino.

Il sottoscritto si pregia trasmettere alla S. V. Onor^ma la somma di lire 447 20, prodotto della sottoscrizione apertasi fra le varie categorie di dipendenti municipali a favore dei danneggiati dall'inondazione in Millesimo e Cortemilia.

Tale somma si compone di lire 248 60, offerte dagli impiegati negli uffizi interni; di lire 21 55 offerte dagli inservienti; di lire 77 50 versate dalle guardie daziarie; di lire 77 40 offerte dalle guardie di polizia urbana, e di lire 22 20 offerte dalle guardie-fuoco.

Torino, 22 ottobre 1878.

Ing. Agostino Nasi [illegible]
incaricato straord. dell'ispezione edilizia.

Impiegati municipali.

Avv. Pich, L. 5 — Emilio, 4 — G. Leone, 3 50 — C. Matthey, 3 — C. Danna, 2 — V. Vana, 1 — N. N., 1 — Amerio C., 2 — A. Ferrero, 3 — Giolitti, 2 — Colomba, 1 — P. P., 3 — F. L., 2 — Biscarra C. 2 — M. P., 2 — Caglieri E., 1 — Novo A., 1 — S.

Canavesio, 1 — G. G. B., 1 — Beretta L., 2 — N. N., 1 — Givogre, 3 — G. Morelli, 2 — Pozzi F., 1 — Bertola E., 3 — P. Berardi, 3 — C. Imoda, 3 — Roggeri, 3 — G. Rampone, 2 — Ravenna L., 2 — Gaida G., 2 — Danesini, 2 — Dossan, 2 — E. Buscalioni, 5 — Leo G., 3 — Eyout, 3 — Saluzsolia G., 3 — G. Cerva, 1 — Ferrero C., 1 — Barale F., 2 — C. G., 1 — Demarchi, 3 — G. Vigna, 1 — Dott. Bertoldo, 2 — Avv. Mola, 5 — Cravosio, 2 — D. Ramello, 2 — A. Miretti, 2 — Lombardi, 3 — E. Borbonese, 1 — Pistono C., 3 — Gastinelli, 2 — Ptif, 2 — Ing. M. Vicari, 5 — Bazano F., 2 — F. Maritano, 2 — D. Sassi, 2 — N. N., 0 50 — Ganiero T., 0 50 — T. Cretini, 5 — P. M. Bernardi, 2 — Paganone F., 2 — Sitavegna L., 0 50 — De Bartolomeis F., 3 — Tiboldo L., 3 — T. Bolla, 3 — G. Bavicco, 5 — Grosso A. E., 2 — Rasetti E., 2 — Ghiglino L., 1 — Dott. G. Rizzetti, 5 — G. Tiene, 1.

Flora G., L. 3 — Giacchetti L., 2 — Gabetti C., 3 — Nasi A., 3 — Guagno S., 2 — Foassa V., 3 — Bottesini A., 2 — Ferroglio M., 2 — Filippone M., 2 — Tapparelli C., 2 — Lupo C., 2 — Gauda M., 2 — Gianotti P., 2 — Velasco C., 2 50 — Ghiotti E., 2 — Pagliuzzi G., 2 — Ferrari G., 2 — Angonoà C., 3 — Campagna E., 3 — Caraccio N., 2 — Boschetti E., 2 — Pecco P., 2 — Girola A., 3 — Spezia E., 3 — Demezzi, 3 — C. O., 2 — Broglia L. A., 3 — P. Streglio, 3 — Cantù G., 2 — Gallinotti A., 2 — Viettone D., 2 — Cassano E., 2 — Roggiery G., 2 — Musso L., 1 — Serena, 1 — Albasio, 1 — Baggino, 1 — Gioia, 1 — Bottasai, 1 — Borbonese C., 1 — Chiarici A., 1 10.

Inservienti. — Minchiotti F., usciere, L. 1 50 — Pedroni F., vice usciere, 1 — Boero P., 1 — Rocca G., 1 — Garabello P., 1 — Majna G., 1 — Cornielli C., 1 — Angeleri G., 1 — Deambrogio S., 1 — Rossetto-Casel C., 1 — Abiate G., 1 — Lavatelli P., 1 — Stroppiana L., 1 — Montagrosso M., 1 — Guida D., 1 — Gallo F., 1 — Alliana F., 1 — Olivero, 1 — C. C., 1 — Muratore, 1 — Seppetti, 1.

Guardie Municipali.

Sezione centrale. — Quaglia C., ufficiale, L. 3. — Cerva A., maresciallo, 1.

Guardie: Fiore A., L. 0 50 — Gallini, 1 — Berardo F., 1 — Candellone G., 1 — Croce P., 2 — Pasino P., 50 — Cagno C., 50 — Cortese G., 50 — Pogliano M., 1 — Boine, 0 50 — Praglia C., 0 50 — Giovanini L., 0 30 — Vallone C., 0 50 — Marchetti, 1 — Martinasso G., 0 50 — Novaretto B., 0 50 — Tartara G., 1 — Gillio G., 1.

Sezione Po. — Giuliano G., maresciallo, L. 2 — Cavanna G., brigadiere, 0 80 — Baj D., sotto-brigadiere, 0 50.

Guardie: Beltramo A., L. 0 50 — Falchero S., 0 50 — Garretta D., 0 50 — Quaglino G., 0 20 — Audino A., 0 50 — Taricco G., 0 50 — Sartore A., 0 50 — Ghio L., 0 50 — Abbiate F., 0 25 — Guglielmone E., 0 50 — Quaglia 3° P., 0 30 — Pagliasso G., 0 50 — Menzio G., 0 50 — Gorre L., 0 25 — Germano A., 0 50 — Guarnuri C., 0 25 — Vottero A., 0 25 — Pavia A., 0 25.

Sezione Dora. — Ferraro, L. 1 — Ferrari, 1 — Roccati 2° O., 0 60 — Bellino, 0 40 — Calanza L., 0 40 — Degioli A., 0 40 — Cavallero B., 0 40 — Mosca A., 0 40 — Bosio F., 0 50 — Mussino G., 0 50 — Buffa G., 0 40 — Massetto G., 0 50 — Ferraro G., 0 50 — Fassio G., 0 40 — Mazzughi N., 0 40 — Morello M., 0 50 — Tartara 1° F., 2 — Catto F., 0 50 — Zanone G., 0 50 — Roscio G., 1 — Castellano F., 0 40 — Calcagno A., 0 50.

Sezione Moncenisio. — Faccio F., brigadiere, L. 1.

Guardie: Piantino P., L. 0 25 — Agasta L., 0 50 — Bonfant G., 0 50 — Ferreri C. S., 0 25 — Grande P., 0 50 — Cuniberti G., 0 50 — Caltaldo F., 0 50 — Chioppa F., 0 50 — Rovella F., 1 — Roccati 3° T., 0 25 — Riva G., 1 — Maggi A., 0 50 — Sala M., 0 50 — Bertallino P., 1 — Bolzani A., 0 50.

Sezione Borgo Nuovo — Brigadiere Lerma F., L. 1 — Vice-brigadiere Aijaa G., 1

Guardie: Novarese G., L. 0 50 — Alasonatti G. B., 1 — Mozzone F., 0 50 — Bocalatte M., 1 — Quaranta 1° B., 0 50 — Fanscone C., 1 — Quaranta 3° G., 0 20 — Lubani L., 1 — Visconti P., 0 20 — Tricerri A., 0 50 — Valenzano S., 0 50 — Stoppa A., 0 25 — Odinor G., 0 30 — Boria A., 0 25 — Sorba G., 0 20.

Sezione San Salvario — *Guardie:* Alloisio F., L. 0 50 — Allari G., 0 50 — Marucco T., 1 — Gilli G., 0 30 — Bonabello A., 0 50 — Reoffredo P., 0 50 — Franco F., 0 50 — Agasse G., 0 50 — Paolasso P., 0 50 — Giughello G., 0 50 — Bovero F., 0 50 — Quaranta 2° M., 0 50 — Roggia B., 1.

Sezione Monviso. — Barcola 1° F., brigadiere, L. 1 — Civoli L., vice-brigadiere, 1.

Guardie: Binelli C., 0 50 — Castellari G., 0 50 — Calla G., 0 50 — Colombatto A., 0 50 — Ansaldi F., 0 50 — Gaiazzi L., 0 50 — Villata M., 0 50 — Camussa D., 0 50 — Marchisio L., 0 50 — Cuminetti D., 0 50 — Pattone A., 0 50 — Maritano F., 0 50 — Vacino A., 0 50 — Morino S., 0 50 — Deberti G., 0 50 — Peyretti, 0 50.

Guardie Daziarie.

Quartiere di Milano.

Sergenti: Guglielmo G., L. 0 25 — Gattiglia F., 0 50 — Babbis A., 0 25 — Merzari E., 0 25.

Caporali: Malnero P., 0 25 — Cognasso E., 0 25 — Tirone L., 0 25 — Bonetti G., 0 25 — Cunee L., 0 25 — Bigatti F., 0 25 — Gallino P., 0 25 — Culasso F., 0 25 — Ferrero C., 0 25.

Guardie: Angelini G., L. 0 25 — Ellia E., 0 25 — Bonello P., 0 25 — Actis L., 0 25 — Scaiola G., 0 25 — Forlando C., 0 25 — Berruti T., 0 25 — Zucca I., 0 25 — Serra A., 0 25 — Quadro A., 0 25 — Schierano V., 0 25 — Belletti G., 0 25 — Volpato G., 0 25 — Beltramo G., 0 25 — Bracco G., 0 25 — Pagella S., 0 25 — Pesce L., 0 25 — Guglielmone G., 0 25 — Tomalino N., 0 25 — Gardino F., 0 25 — Caetano G., 0 25 — Salamone D., 0 25 — Forno G., 0 25 — Valesio S., 0 25 — Bongioanni G., 0 25 — Giuganino G., 0 25 — Negro G., 0 25 — Brandol G., 0 25 — Domenico G., 0 25.

Quartiere di Francia.

Ufficiale: Festa L., L. 1.

Sergenti: Angelari G., L. 0 30 — Vercelli A., 1 — Visconti C., 1 — Rinda L., 1 — Bovo F., 0 30 — Gobello F. 1 — Scaparino C., 0 40.

Caporali: Cantello A., 0 30 — Giulini A., 0 30 — Parlo C., 1 — Molinari P., 0 25 — Nuol G., 0 50 — Riccardi T., 50 — Sacco D., 0 25 — Zanotti G., 1 — Savoia L., 0 25 — Briano D., 0 30 — Marsano G., 0 25 — Principiano C., 0 25.

Guardie: Gianarda G., 0 25 — Pantasso G., 0 25 — Provella G. B., 0 25 — Braggeo L., 0 25 — Casalegno G., 0 25 — Bolisti G., 0 25 — Amè A., 0 25 — Raviola L., 0 25 — Capella F., 0 25 — Matrenge L., 0 25 — Matta G., 0 25 — Papurello G., 0 25 — Ferrero P., 0 25 — Gaj T., 0 25 — Mongarello G., 0 25 — Altina G., 0 25 — Fassio B., 0 25 — Bologna B., 0 25 — Piovano G., 0 25 — Villa P., 0 25 — Nicol L., 0 25 — Cavallo L., 0 25 — Elia D., 0 25 — Gamba G., 0 25 — Prad D., 0 25 — Alliano G., 0 25 — Rostagno G., 0 25 — Meda D., 0 25 — Bolognino A., 0 25 — Pizio G., 0 25 — Mussino G. B., 0 25 — Castagno C., 0 25 — Zucca G., 0 25 — Zampo B., 0 25 — Parigi P., 0 25 — Bava G., 0 25 — Altina M., 0 25 — Pasero G., 0 25.

Quartiere di Nizza.

Ufficiale: Bajetta C., L. 1.

Sergenti: Musso G., L. 0,25 — Robba B., 0,25 — Zuccone G., 0,25.

Caporali: Belletto V., L. 0,25 — Artusio G., 0,25 — Gattiglia G., 0,25 — Bertotti G., 0,25 — Frugoli E., 0,25.

Guardie: Cavassa P., L. 0,25 — Curetti L., 0,25 — Manzone C., 0,25 — Bal G., 0,25 — Gaia F., 0,25 — Perona D., 0,25 — Rochetti L., 0,25 — Vergnano P., 0,25 — Gagliasso C., 0,25 — Lancia C., 0,25 — Bocca S., 0,25 — Mascherana A., 0,25 — Fontana G., 0,25 — Mosca G., 0,25 — Paroglio C., 0,25 — Masoli A., 0,25 — Rostagno G., 0,25 — Candussa G., 0,25 — Buffa G., 0,25 — Ravetti A., 0,25 — Portesio G., 0,25 — Bertinetti C., 0,25 — Valfrè G., 0,25 — Lorana A., 0,25 — Griva P., 0,25 — Gioganino L., 0,25 — Tabone G., 0,25 — Bosco A., 0,25 — Rocchietti A., 0,25 — Rabagliati A., 0,25 — Bertone A., 0,25 — Brondolo T., 0,25 — Chiappero G., 0,25 — Rubino T., 0,25 — Rota P., 0,25 — Penna C., 0,25 — Delbosco P., 0,25.

Quartiere Po.

Ufficiale: Gobello G., L. 1.

Sergenti: Biscaldi P., L. 0 50 — Tortello B., 0 50 — Mare S., 0 50 — Ballaris G. B., 0 50 — Cerruti P., 0 40 — Torial N., 0 40 — Torione L., 0 50 — Zuccone G. B., 0 50 — Semino A., 0 50 — Colombo F., 0 30 — Mare G. B., 0 25 — Gianzana G., 0 25.

Caporali: Massara G., L. 0 30 — Calligara F., 0 25 — Dezzani G., 0 50 — Albino P., 0 25 — Chicco G. B., 0 40 — Mosca C., 0 25 — Cerruti G., 0 25 — Servati F., 0 25 — Giacomelli D., 0 25 — Chiantore G., 0 25 — Menna F., 0 25 — Rosso L., 0 25 — Signorelli V., 0 25 — Rondoletti G. B., 0 25 — Baima G., 0 25 — Vay 2° G., 0 25 — Damiano G., 0 25 — Gavosto G., 0 30 — Vietto G. B., 0 40 — Piacenza G., 0 25 — Gallo S., 0 30 — Garassino L., 0 50 — Mussetti G., 0 30 — Rapetti B., 0 25 — Girode A., 0 25 — Rubiola G., 0 25 — Giullo, 0 25 — Signarelli, 0 25.

Guardie: Pastrone M., 0 25 — Viviardi G., 0 25 — Carrone I., 0 25 — Rovella P., 0 25 — Bosco G., 0 25 — Salvagno G., 0 25 — Pennoncelli G., 0 25 — Rocca L., 0 25 — Marchiaro C., 0 25 — Piazzo G., 0 25 — Michela N., 0 25 — Balzola C., 0 50 — Cotti C., 0 25 — Maina T., 1 — Bosio E., 0 25 — Bracco P., 0 25 — Reggio C., 0 25 — Badano G., 0 25 — Calderino G., 0 25 — Stella C., 0 25 — Omodeo G., 0 25 — Audisio F., 0 25 — Benzi D., 0 25 — Ferrarino L., 0 25 — Rabagliati C., 0 25 — Massara A., 0 25 — Fassino G., 0 25 — Bianco G., 0 25 — Gavassi B., 0 25 — Parigi G., 0 25 — Vigna P., 0 25 — Bensi L., 0 30 — Porati P., 0 25 — Vitrotto L., 0 25 — Gianoglio M., 0 25 — Orsi G., 0 25 — Borlengo M., 0 25 — Guazzoni F., 0 30 — Voglino C., 0 25 — Basso L., 0 25 — Ponzio D., 0 25 — Fantasma P., 0 25 — Viglietti P., 0 25 — Gianolio S., 0 25 — Verri G., 0 25 — Ghione C., 0 25 — Manassero A., 0 25 — Giribaldi G., 0 25 — Nebbiolo P., 0 25 — Negri C., 0 25 — Toselli G., 0 40 — Tarinetto A., 0 50 — Conterno D., 0 25 — Mario M., 0 25 — Ferraris G., 0 25 — Giordano L., 0 25 — Morsino G., 0 30 — Collo P., 0 25 — Lattuada C., 0 30 — Tartara G. B., 0 50 — Martinel M., 0 25 — Marsano E., 0 25 — Franchi B., 0 25 — Ferrero F., 0 25 — Giachetti, 0 25 — Gambino, 0 25 — Graglia, 0 25 — Andreano, 0 25 — Cafasso, 0 25 — Basso 3°, 0 25 — Farò, 0 25 — Vay, 0 25.

Compagnia guardie-fuoco.

Corsi cav. C., L. 2 50 — Maccario C., 2 — Valle F., 0 50 — Massa L., 0 50 — Corino G., 0 50 — Magnano G., 0 50 — Baudino G., 0 30 — Gallo C., 0 30 — Savino G., 0 30 — Brero 1° D., 0 50 — Gardino G., 1 — Milanolo G., 1 — Cane S., 1 — Bianco C., 0 50 — Villata F., 0 50 — Ferrero M., 0 50 — Crosetto F., 0 30 — Garesio E., 0 50 — Re G., 0 50 — Cornusco P., 0 10 — Terzuolo G., 0 10 — Brero 2° D., 0 15 — Galeanno G., 0 50 — Boggio A., 1 — Brero 3° E., 0 40 — Elia G., 0 30 — Bonavero V., 0 50 — Gremo G., 0 30 — Bosio V., 0 40 — Chiantore G., 0 20 — Cassorti B., 0 30 — Rovere E., 0 20 — Morello G., 0 40 — Bianco 1° I., 0 10 — Morando C., 0 25 — Ferrero G., 0 25 — Magnone C., 0 50 — Caviglione F., 0 30 — Chiello G., 0 20 — Golzio P., 0 50 — Prato G., 0 30 — Camerlo P., 0 20 — Robbino G., 0 50 — Castellano A., 0 25 — Lesquiero G., 0 30.

Murazzano, 21 ottobre 1878.

Ill.mo sig. Direttore della Gazz. Piemontese Torino.

Nella seduta di ieri questo Consiglio comunale deliberò un sussidio di L. 50 per gli inondati. Mi affretto dare esecuzione agli ordini del Consiglio, dolente che, attesa la scarsezza dei mezzi finanziari del Comune, non siasi potuto per parte nostra maggiormente contribuire a lenire le sofferenze dei poveri danneggiati.

Non sarà però questo l'ultimo obolo che si offrirà dai Murazzanesi a tale riguardo.

Fu aperta una sottoscrizione pubblica, e, appena raccolte le offerte, mi farò dovere di tosto trasmetterle a V. S. Ill.ma.

Voglia la S. V. gradire i sensi della più distinta stima.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo servitore
Il Sindaco Depetro.

Da Occhieppo Superiore (Biella).

Fabbrica di maglie di Pietro e fratello Vigna: Vigna P. e fratello, lire 5 — Tua A., 0 50 — Tua G., 0 50 — Tua C., 0 50 — Marcando G., 0 50 — Bolio G., 1 — Mosca A., 0 50 — Tua T., 0 25 — Vigna C., 0 25 — Pozzo sorelle, 0 50 — Tua B., 0 50 — Bolio V., 0 20 — Tua S., 0 50 — Tua F., 0 50 — Tua S., 0 25 — Tua C., 0 25 — Tua P., 0 25 — Vigna F., 0 50 — Salza P., 0 20 — Tua S., 1 — Pozzo D., 0 60.

Altre sottoscrizioni: D. Garzena G., arciprete, lire 2 — Coda A., 0 50 — Tua B., fabbr. tessuti cotone, 1 50 — Vigna P., 0 50 — Vigna L., 1 — Due bambine, 0 25. — Totale L. 20.

Lista precedente	L.	4428 09
Tipografi. Bellardi-Appiotti — Bellardi F. 5 — Appiotti Carlo, 5 — Addetti alla tipografia, 4 15	»	14 15
Lanteri Francesco orefice	»	5 »
Bellono Dainesi e C.	»	15 »
Z. F.	»	3 »
M. E. F.	»	5 »
Ditta fratelli Marmaglia e C.	»	100 »
Ferraris avv. Carlo	»	10 »
Raccolte in una famiglia	»	8 50
Bocca Francesco	»	1 »
Claudio Soleil	»	3 »
Avvocato Uberti, Piatto (Biella)	»	40 »
Bardese Gioachino tenente colonnello d'artiglieria in riposo	»	5 »
Margherita Polliotti ved. Campana	»	20 »
Generale Parvopassu e famiglia	»	15 »
Pietro Riva	»	10 »
Carlo Pennoncelli	»	5 »
C. Quaranta	»	1 »
B. D. C.	»	2 »
Carolina Pugnani	»	1 50
Comm. prof. Lorenzo Bruno	»	100 »
Not. Corrado Moda e famiglia, Giaveno	»	5 »
Chirio Felicina, id.	»	1 »
Galleani prof. Giovanni	»	5 »
Galleani Francesca nata Marcellino	»	5 »
G. G. allievo ingegnere	»	4 »
Virginia Lanino-Panizza	»	10 »
Pierino Lanino	»	1 »
Sorellina Vigliardi	»	7 »
C. De B.	»	5 »
Vaglienti Cesare	»	20 »
G. V. Bertini, Messina	»	10 »
Fabbrica di maglie Vigna, Occhieppo Superiore	»	20 »
Vay cav. teol. Lorenzo	»	5 »
Angiolo sacerd. Celestino	»	4 »
Bertone Giuseppe	»	4 »
Peyla Cesare	»	2 »
Gli allievi del R. Albergo di Virtù	»	30 »
Spinola marchese Stefano	»	50 »
Ditta Rosazza-Agostinetti-Ferrua, Biella	»	100 »
Municipio di Torino — Impiegati, inservienti, guardie	»	447 20
Municipio di Murazzano	»	50 »
Avv. Agostino Aliberti	»	5 »
Totale	L.	5577 44

CORRIERE DELLA SERA
23 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

22 ottobre.

Un colloquio di Cairoli col Re. — Si assicura che lunedì scorso nel colloquio che l'on. Cairoli ebbe a Monza col Re, sottopose a Sua Maestà l'eventualità di una crisi totale. La Corona però si sarebbe rifiutata di discutere una simile eventualità.

La massima difficoltà per lo scioglimento della crisi sta sempre nel portafoglio della guerra. Ove questa difficoltà si superasse, la crisi sarebbe sciolta, ma per breve tempo.

Cairoli assumerebbe l'*interim* degli esteri.

— *Arrivo di Cairoli a Roma.* — L'onorevole Cairoli è arrivato a Roma col convoglio di Firenze delle ore 4,30 pom.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Zanardelli, Conforti, Baccarini, De Sanctis e Seismit-Doda, molti deputati e segretari generali dei Ministeri ed il prefetto Mazzoleni.

Fuori della stazione fu gridato da alcuni *Viva Cairoli!*

L'on. Cairoli entrò nella sala reale, appositamente aperta ed illuminata baciando gli amici.

— *Portafoglio della guerra.* — Corre voce che siasi offerto il portafoglio del Ministero della guerra all'on. Bonelli, generale d'artiglieria, che venne chiamato per telegrafo a Monza.

Il furto di 2 milioni e mezzo alla Banca Nazionale di Genova.

Le notizie dei giornali di Genova sul furto di 2 milioni e mezzo verificatosi alla sede della Banca Nazionale di Genova, sono quasi identiche a quelle mandateci dal nostro corrispondente. V'ha soltanto una cosa da notare ed è questa, che a scorta delle valigie gli impiegati erano tre, cioè il cassiere, il contabile ed un fattorino della sede d'Ancona; il cassiere però, dietro il permesso ottenuto dal Direttore generale, era andato a Milano per visitare la propria famiglia, ma appena scoperto il furto fu pure contro lui spedito ordine d'arresto.

Ora tutti e tre si trovano nelle carceri di Genova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le tre valigie erano intatte ed intatti ne erano i sigilli; da ciò ne scaturisce la conseguenza che il furto, o per meglio dire la sostituzione della valigia contenente i pezzi di legno a quella contenente il danaro ebbe luogo o in Ancona o durante il viaggio, e non può essere stato consumato che da persona la quale possedesse le più minute indicazioni circa la valigia ed abbia adoperato falsi sigilli.

L'autorità giudiziaria intanto procede alacremente ed è a sperarsi che il ladro e i ladri non tarderanno ad essere scoperti.

Il *Corriere delle Marche* d'Ancona ci dà per altro le seguenti informazioni sulla spedizione dei milioni dalla succursale d'Ancona:

« Sabato mattina giunse ordine telegrafico a questo direttore della Banca Nazionale di spedire a Genova una somma di 5 milioni; chi dice sette e mezzo, chi dice sei scarsi; ma ci si assicura che non erano più di 3.

Fra le 11 e il mezzogiorno di sabato il cassiere con un impiegato di cassa, un fattorino e qualche altro del personale di cassa, verificò alla presenza del direttore e colle norme regolamentari la somma che si doveva spedire, e che erasi estratta allora dalla cassa.

Detta somma fu poi riposta in tre valigie, una delle quali conteneva due milioni e quattrocento mila lire.

Due di queste valigie erano uguali, ricoperte di cuoio color avana un po' scurito dall'uso; la terza era ricoperta di grossa tela, con fascie di corame. Queste valigie sono della grandezza solita di quelle che usano i viaggiatori, per poterle portare in vagone; la Banca di qui ne ha un certo numero per queste spedizioni, che occorre spesso di fare, e si può dire che nella cassa tutti le conoscono, avendole spesso sott'occhio.

Il cassiere, sig. Mellini, il ragioniere Tangherlini e il fattorino dovevano partire colla corsa delle 7 per Genova, portando seco le preziose valigie.

Queste, dopo essersivi riposti i denari, erano state chiuse a chiave, e le due maniglie di cuoio erano state legate con spago, riunendosi poi i due capi con un pezzo di piombo stretto da un punzone, che lascia sul piombo le parole *Banca Nazionale*.

Alla sera il cassiere Mellini andò fuori di città per recarsi a trovare la famiglia, e diede incarico all'impiegato e al fattorino di portar le valigie alla stazione, dove poi egli sarebbe direttamente andato dalla campagna.

E così infatti fu. I tre montarono in una carrozza di 1ª classe colle tre valigie. Giunti a Genova le depositarono provvisoriamente in una cassa della Banca, senza però farne regolare consegna. »

Quello che avvenne di poi il lettore lo ha appreso dalle nostre corrispondenze di Genova.

CORRIERE DEL MATTINO
24 ottobre

IL NUOVO MINISTRO DELLA GUERRA.

Il generale Bonelli, di cui si annuncia la nomina a ministro della guerra, è nato in Torino nel 1822. Studiò nell'Accademia militare di Torino, d'onde uscì ufficiale d'artiglieria. Fece le cinque campagne dell'indipendenza italiana, ma non prese parte alla guerra di Crimea. Fino dal 1848 comandava l'artiglieria dei Lombardi. Ebbe una missione militare importantissima nel 1859 nell'Emilia, e la disimpegnò nel miglior modo. Fu sempre un ufficiale intelligente e modestissimo. Si segnalò assai nella battaglia di Custoza. Fu promosso maggior-generale nel 1867 e nominato tenente-generale nel 1877. Fu capo del comando territoriale di artiglieria in Torino, e fu quindi nominato comandante della divisione di Verona, ove trovasi attualmente. È grande ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, commendatore dell'Ordine militare di Savoia, grande ufficiale della Corona d'Italia, ed ha due medaglie al valore militare.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Napoli, 23. — Stanotte è arrivata la fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti bene.

San Vincenzo, 22. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Marsiglia e Genova.

Londra, 23. — Northcote pronunziò a Volverhampton un discorso. Disse che non siamo sicuri di non avere il rinnovamento della guerra; è impossibile di disconoscere le difficoltà dell'esecuzione del trattato di Berlino. Vorrebbe che i firmatari, specialmente il Sultano, comprendessero l'importanza di non permettere che quella grande opera sia inutile.

Costantinopoli, 23. — Le relazioni colla Russia sono tese.

Vienna, 23. — In una conferenza del partito liberale, il ministro De Pretis annunziò che fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto, e sviluppò il seguente programma: Limitare l'occupazione, per quanto è possibile; non estendere ulteriormente l'occupazione, che durerà finchè non si ristabilisca la tranquillità; rimborsare le spese. Egli desidera prorogata la legge sull'esercito di un anno, e la completa discussione della riforma delle imposte. La Conferenza accettò il programma, dopo una discussione di tre ore, specialmente sulla questione dell'occupazione.

Bucarest, 23. — Tutti gli impiegati rumeni, che servivano in Bessarabia, dichiararono di non voler servire la Russia. Anche i giovani di 20 anni lasciano la Bessarabia e si trasferiscono in Rumenia.

Roma, 23. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che con decreti del 19 corr. il Re ha accettato le dimissioni dei ministri Bruzzo, Di Brocchetti e Corti.

Roma, 23. — Il *Diritto* annunzia che il generale Bonelli ha accettato il portafoglio della guerra, ed è partito oggi per Monza per prestare giuramento al Re.

Bombay, 23. — La *Gazzetta di Bombay* assicura che la marcia contro Cabul è aggiornata all'anno venturo, per preparare l'esercito in modo da agire irresistibilmente contro l'Emiro.

Nuova Orleans, 23. — I geli notturni producono la regolare diminuzione della febbre. Gli affari si riprendono.

Madrid, 23. — La Spagna ottenne dal Marocco la punizione delle guardie del Lazzaretto di Tetuan, che non impedirono l'assassinio del suddito spagnuolo Llano.

Berlino, 23. — La polizia sciolse quattro associazioni, fondandosi sulla legge contro i socialisti.

Pietroburgo, 23. — Venne proibita la vendita del *Golos* nelle pubbliche vie.

Vienna, 23. — Notizie da Costantinopoli del 23, pubblicate dalla *Corrispondenza Politica*, annunziano una nuova sollevazione dei Bulgari. Una banda di 2000 Bulgari attaccò il 18 Krasna. Tutto è pronto nei distretti di Djuma e Samakoff per la sollevazione. Raslik è minacciata dai Bulgari. Avvennero disordini a Serres (Macedonia).

Le relazioni tra la Porta e la Russia continuano ad essere tese.

Canea, 23. — Un telegramma del Governo ringrazia Mukhtar-pascià per la pacificazione dell'isola. Il Sultano ha sanzionato l'accomodamento cogli insorti.

Berlino, 23. — Credesi probabile che Sciuvaloff succederà a Gorciakoff, la cui salute è precaria (*).

(*) Era stato annunciato che il conte Sciuvaloff era partito per Livadia, villa imperiale di Crimea in cui lo Czar suol passare la state.

Un dispaccio da Berlino allo *Standard* diceva che il viaggio improvviso del conte Sciuvaloff era considerato come avente una grande importanza. Il dispaccio soggiungeva che il conte Sciuvaloff insisteva sulla sua idea di ritirarsi alla vita privata perchè non approva la politica del principe Gorciakoff in Oriente.

Madrid, 23. — In seguito alle dichiarazioni fatte dinanzi ai tribunali, Pi y Margall venne posto in libertà.

Berlino, 23. — Il presidente di polizia, basandosi sul paragrafo 11 della legge sui socialisti, proibì 34 libri.

Costantinopoli, 23. — I commissari inglesi della Commissione della Rumelia partono domani; gli altri venerdì. Credesi che la Commissione si sia posta d'accordo, eccettuati i commissari russi e tedeschi.

Alessandria, 23. — Gli agenti diplomatici d'Italia e Grecia protestarono contro il prossimo pagamento del cupone del debito unificato, finchè non si eseguiscano le sentenze contro il Governo. Credesi che l'Austria aderirà alla protesta.

Pietroburgo, 24. — Il *Golos* dice che se l'Inghilterra domanda all'Emiro una soddisfazione, quest'affare riguarda loro due, ma se l'Inghilterra vuole stabilirsi nell'Afganistan ed imporre condizioni contro la Russia, l'intervento russo è inevitabile. La Russia non permetterà alcun cambiamento nell'Asia centrale, senza la sua cooperazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

VIENNA, 23, ore 11,12. — Il ministro delle finanze dimissionario De Pretis, incaricato di formare un nuovo Ministero, ebbe una conferenza con 40 membri delle due Camere cisleitane.

Egli spiegò quale sarebbe stato il suo programma. Le condizioni che egli mette per formare il Gabinetto sono: che l'occupazione bosniaca resti nei limiti attuali e non si estenda al distretto di Novi-Bazar finchè non sia assicurata la più perfetta tranquillità in Bosnia ed Erzegovina; che le spese fatte dall'Austria siano poi rimborsate sui proventi delle provincie occupate; che i *clubs* costituzionali diano un'adesione a questo programma.

ROMA, 23, ore 3. — Il presidente della Camera onor. Farini ha intenzione di comprendere nell'ordine del giorno da presentarsi alla prossima apertura del Parlamento, come prima legge, quella sulle costruzioni ferroviarie, la cui Commissione terminerà i lavori venerdì.

— L'apertura della Camera avrà luogo verso il 20 novembre. Ciò dipenderà dal viaggio del Re e della Regina nelle provincie centrali e meridionali d'Italia.

È ancora indeciso l'itinerario per quanto riguarda il viaggio di Firenze.

ROMA, 23, ore 3,30. — Il Ministero sembra definitivamente così composto:

BONELLI, generale d'artiglieria, alla guerra;

Ammiraglio ACTON alla marina;

CAIROLI agli affari esteri;

SPECIALE, segretario generale del Ministero di pubblica istruzione, all'agricoltura e commercio.

Del mattino.

PARIGI, 24, ore 9,45. — Un dispaccio giunto testè ad una delle più importanti case bancarie di qui, conferma essere deciso che Sciuvaloff rimpiazzerà Gorciakoff, il quale si ritira col pretesto della salute.

Sono stati arrestati tre presunti colpevoli del furto di 210 mila lire alla Banca di Lilla.

VIENNA, 24, ore 10,10. — Il Club del Progresso ricusa di accordare la sua fiducia al ministro delle finanze De Pretis.

I club del Centro e della Sinistra mostransi invece soddisfatti del programma del barone De Pretis. La Sinistra non ha però ancora prese alcuna risoluzione, quantunque si mostri favorevole alla nuova combinazione.

La *Neue Freie Presse* mette in dubbio la possibilità della formazione d'un Ministero De Pretis.

ROMA, 24, ore 11,05. — Credesi che la crisi ministeriale avrà oggi uno scioglimento definitivo.

Le liste però di ministri messe in giro non sono ancora sicure.

Si offrì il portafoglio della marina al Brin, il quale non fece ancora risposta.

Pel Ministero dell'agricoltura e commercio è in predicato anche l'Abignente.

Il Corti, appena il nuovo Ministero sarà formato, partirà per Parigi.

Lo Czar l'invitò a recarsi a Livadia per indurlo a restare al suo posto, ma credevasi che il conte avrebbe persistito nella sua idea e l'Imperatore avrebbe dovuto scegliere fra lui ed il principe Gorciakoff.

Il dispaccio dell'Agenzia Stefani, se viene da fonte autorevole, accenna ad una probabile vittoria del conte Sciuvaloff sul conte Gorciakoff.

Nel momento in cui il ministro inglese Northcote dice in un discorso che non è impossibile la ripresa della guerra, nel momento in cui si annuncia da Costantinopoli che la situazione fra la Turchia e la Russia è tesa, l'Europa saluterebbe con gioia l'avvento al potere del conte Sciuvaloff, il quale è propenso ad una politica pacifica, ha accettato la responsabilità di tutte le concessioni fatte dalla Russia nel trattato di Berlino, e vuole che quel trattato sia eseguito, e non preso in considerazione come la musica d'Offenbach, per valersi d'una espressione usata dal generale Dondukoff-Korsakoff, commissario russo in Bulgaria, interprete delle idee dell'attuale Cancelliere russo. (*Nota della Direzione*)

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), settembre 22 23

		22	23
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	62 75	62 75
" per marzo e aprile	"	61 75	61 50
" maggio e giugno	"	61 50	61 —
" pei 4 mesi da gen.	"	61 25	60 75
ZUCCHERI saccarino 88[3] (**)	"	62 25	62 25
" " 7[9]	"	59 50	59 50
" bianco 3	"	61 —	60 75
" raffinato scelto	"	142 50	142 50

LIVERPOOL, 23 ottobre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 5000.

HAVRE, 23 ottobre (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 500.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 23 ottobre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 53824

" — Vendite " 3900

Mercato leggermente migliore.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

MERCATI DELLE UVE.

Alba, 22 ottobre. — Neirani, mir. 1300 — Da L. 2 45 a 2 80 — Prezzo medio L. 2 65.

Nebioli, mir. 2000 — Da L. 2 50 a 3 10 — Prezzo medio L. 2 745.

Uve diverse, mir. 1500 — Da L. 2 25 a 2 60 — Prezzo medio L. 2 361.

Carmagnola, 23 ottobre. — Mercato delle uve:

16 ottobre. Uva mir.	1800	L. 2 30
21 " "	1800	" 2 30
22 " "	3900	" 2 30

FERRARA, 22 ottobre. — Calmissimo fu il mercato d'oggi, con meschine contrattazioni.

GRANI. — Mentre abbondano le qualità ordinarie, havvi deficenza della merce fina. I prezzi restarono stazionari dall'ottava scorsa, ma la tendenza segna ribassi.

GRANONI. — Offerti senza domande benchè diminuite le pretese dei venditori.

AVENE. — Sembrava che volessero aumentare, ma invece seguono la corrente degli altri cereali.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 20 25	a 26 75
Id. mercantili	" 25 —	a 25 50
Id. Polesine	" 24 50	a 25 —
Granoni	" 15 50	a 16 —
Id. ferraresi	" 14 —	a 15 —
Avene	" 13 25	a 16 75

CANAPE. — Molto offerte le cattive qualità e ricercate le buone che assolutamente mancano nel ferrarese. Per qualche partitella fecesi da L. 250 a 270 ogni migliaio ferrarese.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 23 ottobre 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	3	303 90
		Trame	1	101 81
		Greggia	2	105 46
		Articoli diversi	"	" "
		Totale	6	510 57
		Tot. nel mese a oggi	139	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	10	1026 11
		Trame	"	" "
		Greggia	7	522 25
		Articoli diversi	1	164 87
		Totale	18	1713 23
		Tot. nel mese a oggi	365	
Condiz. celere di M. Pessione		Organzino	4	354 83
		Trame	"	" "
		Greggia	1	1 02
		Articoli diversi	"	" "
		Totale	5	358 85
		Tot. nel mese a oggi	48	

FIRENZE,	22	23
Rendita 5 0[0]	80 72 5	80 77
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 07	22 09
Londra lettera	27 50	27 40
Cambio su Parigi	110 50	110 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	818 —
Banca Nazionale	2030 —	2036 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	620 —
Credito Mobiliare	680 —	679 —
PARIGI,	**22**	**23**
3 0[0] Francese ammortizzabile	78 06	78 35
3 p. 0[0] Francese	75 10	75 52
5 p. 0[0] Id.	112 87	113 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 —	73 27
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	151 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	238 25	238 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	74 —
Obblig. Lombarde	240 —	239 —
Obblig. Romane	262 —	263 —
Cambio su Londra	25 34 5	25 33
Cambio sull'Italia	9 3[4]	9 3[4]
Consolidati Inglesi	94 1[16]	94 1[16]
VIENNA,	**22**	**23**
Mobiliare	— —	223 40
Lombarde	66 50	65 50
Banca Anglo-Austriaca	100 —	99 —
Austriache	252 —	252 —
Banca Nazionale	789 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 42 5	9 47 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 65
Cambio su Londra	117 50	117 70
Rendita Austriaca	62 30	62 20
Rendita in carta	60 77	60 57
Unionbank	67 —	66 40
Rendita Austriaca nuova	71 30	71 30
BERLINO,	**22**	**23**
Mobiliare	388 50	384 —
Austriache	435 50	435 —
Lombarde	115 —	114 50
Cambio su Londra	20 27	20 27
Rendita Italiana	72 30	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 40	— —
Rendita Turca	11 —	11 20

LONDRA,	22	23
Consolidato Inglese	94 —	94 1[16]
Rendita Italiana	72 —	72 1[8]
Spagnuolo	14 1[8]	14 1[4]
Turco	10 3[4]	10 15[16]
Egiziano del 1868	56 1[8]	56 7[8]
Egiziano del 1876	49 1[4]	49 3[4]

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Ls. 20,000.

BORSA DI GENOVA. — 23 ottobre.

Rendita Italiana	80 87 cont. — 80 87 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2038 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano	680 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	347 — f.m.

Francia lettera 110 55 — denaro 110 45
Londra vista 28 04 — denaro 28 00.
Marenghi da 22 08 a 22 10 — Sconto 5 0[0].

BORSA DI MILANO. — 23 ottobre.

Rendita Italiana f.m.	80 60
Obbl. Regia Tabacchi	564 —
Oro	22 09

BORSINO.

Torino, 23 ottobre (ore 5 pom.).

Prevalevano oggi alla Borsa di Parigi le idee all'aumento.

Apertura: 3 0[0] a 75 25, 5 0[0] 113, Ital. 73 05, Inglese 94 1[16].

Erano seguiti da altri in continua ripresa e la chiusura fu: 3 0[0] a 75 52, 5 0[0] 113 20.

Le notizie politiche interne mancano affatto, e se si guarda ai dispacci in complesso non ci si troverebbe gran roba per far dell'aumento. Ma Parigi comanda, e non vi può essere altr'ordine. Da noi fattosi 80 95, si chiuse a 80 97 1[2].

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 ottobre 1878.

Consolidato 5 0[0]. C. d. m. in c. 80 95 97 1[2] — 81 10 10 10 15 — 81 25 — in liq. 81 17 1[2] f.p.

Corso legale 81 05.

Oro da 22 05 a 22 10.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. {breve / lungo} meno 3	110 40	110 60	— —	— —
Svizzera meno 4 1[2]	110 40	110 60	— —	— —
Londra più 5	— —	— 27	57 1[2]	27 60
Germania più 5	— —	— —	134 1[2]	135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 ottobre 1878.

La crisi inglese domina la situazione e la Borsa di Parigi se ne sta colla bocca aperta aspettando di sentire se la Banca d'Inghilterra ha o non ha rialzato lo sconto.

Ieri questo pericolo sembrando scongiurato vi ebbe una discreta ripresa, come già accennammo nel nostro Borsino.

Alla sera tutte le Rendite guadagnavano ancora qualche centesimo: 3 0[0] 75 60; 5 0[0] 113 25; Italiano 73 30.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti fece 81 a 81 02 1[2] in grossi titoli, 81 05 a 81 10 in titoli spezzati.

Per fine corrente 80 97 1[2] a 81 02 1[2].

Il riporto per fine novembre si teneva da 25 a 27 1[2] cent.

Gli affari in Rendita furono questa mattina abbastanza animati.

La Rendita a premio per fine novembre era domandata a 81 60 di cui 40, ed era offerta a 81 60 di cui 50.

La Banca Nazionale offerta a 2040, trovava compratori a 2035.

Az. Mobiliare 680 a 682.
Az. Banca di Torino 705 a 708.
Az. Banco Sc. 288 a 288 1[2].
Az. Banca Subal. 812 a 813.
Az. Tabacchi 820 a 822.
Az. Meridionali 347 a 348.
Obbl. Meridionali 253 a 254.
Obbl. Cavour 514 a 515.
Cartelle S. Paolo 474 a 475.
Francia 110 40 a 110 60.
Londra 27 57 1[2] a 27 62 1[2].

Torino, Tip. Roux e Favale.